Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari
a cura di Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon

La lingua dei segni italiana a Ca' Foscari
Didattica, ricerca e progetti sull'accessibilità

Anna Cardinaletti
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract This paper presents the Deaf Studies developed at Ca' Foscari in the past 20 years. Teaching activities and research projects are presented and discussed. The goal of the Deaf Studies programme at Ca' Foscari is not only to advance in the knowledge of sign languages, deafness, and language and communication disorders, but also to offer the teaching of the language and culture of the Italian Deaf community within a public institution, on a par with the spoken languages taught at the university. The Ca' Foscari team is also engaged in accessibility and inclusion projects, in line with the 17 sustainable development goals of the United Nations (Agenda 2030).

Sommario 1 Introduzione. – 2 Il progetto didattico. – 3 I progetti di ricerca. – 4 La LIS, una risorsa per tutti. – 5 Gli eventi culturali e i progetti sull'accessibilità. – 6 Lo spin-off VEASYT. – 7 Conclusioni.

Keywords Italian Sign Language. Deaf studies. Language and communication disorders. Accessibility.

1 Introduzione

Nell'a.a. 1999-2000 l'Università Ca' Foscari Venezia ha attivato il primo insegnamento di lingua dei segni italiana (LIS). L'anno precedente la LIS era stata attivata alla Scuola interpreti dell'Università di Trieste (Gran, Kellett Bidoli 2000, 7). Questo è stato possibile grazie al Decreto ministeriale del 23 giugno 1997 (G.U. 27/07/1997), che ha inserito la LIS tra le discipline del gruppo di Glottologia e linguistica (L09A, ora L-LIN/01). Insieme ai 150 anni di Ca' Foscari, festeggiamo quest'anno 20 anni di presenza della LIS nel nostro Ateneo, all'interno di un programma scientifico-didattico più ampio sulla facoltà del linguaggio come caratteristica innata della specie umana cominciato 40 anni fa (cf. il contributo di Guglielmo Cinque in questo volume).[1] In questo programma di ricerca, lo studio delle lingue dei segni è particolarmente rilevante: da un lato, pur utilizzando la modalità visivo-gestuale, esse mostrano le stesse proprietà grammaticali delle lingue vocali; dall'altro, alcune loro proprietà peculiari, non realizzate

1 Una versione precedente di questo contributo è pubblicata come Cardinaletti 2017.

I libri di Ca' Foscari 7 e-ISSN 2610-9506 | ISSN 2610-8917
DOI 10.30687/978-88-6969-262-8/016
ISBN [ebook] 978-88-6969-262-8 | ISBN [print] 978-88-6969-263-5
© 2018 | Creative Commons 4.0 Attribution alone

nelle lingue vocali, permettono di ampliare le possibilità previste dalla Grammatica Universale.

In questo contributo, presenterò l'intero programma scientifico-didattico di *Deaf Studies* a Ca' Foscari, unico in Italia, che prevede non solo lo studio pratico della LIS, ma anche lo studio della grammatica della LIS, in una prospettiva comparativa con altre lingue dei segni e con le lingue vocali, lo studio della cultura della comunità sorda e delle problematiche legate all'acquisizione della lingua in caso di sordità, nonché i percorsi di educazione e di riabilitazione con la LIS e i progetti di accessibilità e inclusione in ambito scolastico, museale e culturale.

2 Il progetto didattico

Il primo insegnamento di LIS a Ca' Foscari è stato offerto nell'a.a. 1999-2000, a cura della prof.ssa Carmela Bertone, come disciplina a libera scelta nella laurea quadriennale in Lingue e letterature straniere. Il grande interesse suscitato (ben 50 studenti nei primi due anni di attivazione dell'insegnamento) ci ha spinto ad attivare la LIS nell'a.a. 2001-02 come una delle lingue di specializzazione del nuovo corso di laurea triennale in Lingue e scienze del linguaggio (poi confluito nel 2011-12 nel corso di laurea in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio) e del nuovo corso di laurea specialistica in Scienze del linguaggio (trasformatosi nel 2008-09 nel corso di laurea magistrale omonimo).

All'Università Ca' Foscari Venezia, la LIS è insegnata alla stregua delle altre 16 lingue di specializzazione offerte dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati. Gli studenti del corso di laurea in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio possono scegliere la LIS come una delle due lingue triennali obbligatorie; l'insegnamento della LIS è affiancato da corsi di Linguistica della LIS e di Cultura della comunità sorda italiana. Nella laurea magistrale in Scienze del linguaggio, la LIS è offerta per un ulteriore anno, al pari delle altre lingue attivate.[2] A partire dall'a.a. 2011-12 è stato inoltre attivato, in collaborazione con la Lega del Filo d'Oro, un insegnamento di LIS tattile, lingua utilizzata dalle persone sordo-cieche.

695 sono gli studenti che dal 2001 al 2017 hanno scelto la LIS come lingua di specializzazione nella laurea triennale, tra cui anche alcuni studenti sordi e alcuni studenti CODA (*Children Of Deaf Adults* – figli udenti di genitori sordi segnanti, `http://www.codaitalia.org/`). 233 sono invece gli studenti che hanno scelto la LIS nella laurea specialistica/magistrale. A questi si aggiungono i moltissimi studenti, iscritti agli stessi corsi di laurea e ad

2 In altri Atenei (Bologna-Forlì, Ferrara, Milano-Bicocca, Parma, Roma La Sapienza, Siena, Teramo, Trieste), la LIS è (stata) offerta in maniera irregolare e solo come lingua annuale a libera scelta. A Catania-Ragusa, la LIS può essere studiata come lingua biennale.

altri corsi di laurea dell'Ateneo, che hanno scelto la LIS come disciplina a libera scelta, nonché gli esterni che si sono iscritti ai corsi singoli. Nell'a.a. 2017-18, gli iscritti a LIS 1 sono in totale 170, a LIS 2 92, a LIS 3 76, e al corso di LIS nella magistrale 40, con un incremento di circa il 30% rispetto all'anno precedente; gli studenti iscritti al corso di LIS tattile sono 37.

Gli insegnamenti di LIS e di LIS tattile si sostengono sui docenti a contratto che si sono succeduti negli anni (Carmela Bertone, Pietro Celo, Alessandra Checchetto, Carlo Geraci, Laura Mazzoni, Rita Sala, Cristina Spataro, Laura Volpato, Alessandro Zucchi), su una ricercatrice a tempo determinato, la dott.ssa Chiara Branchini, assunta nel 2011 come ricercatrice a tempo determinato lett. a) e nel 2017 come ricercatrice a tempo determinato lett. b), sui lettori di madrelingua a contratto che si sono succeduti negli anni (Claudio Ferrara, Fabio Poletti e Mirko Santoro), e su due Collaboratori ed esperti linguistici (CEL) sordi nativi di LIS, il dott. Gabriele Caia, assunto nel 2012, e il dott. Mirko Pasquotto, assunto nel 2018.

L'insegnamento della LIS si inserisce all'interno di un progetto scientifico-didattico più ampio sulla sordità e sui disturbi del linguaggio che rappresenta un'esperienza unica in Italia all'interno di un Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali. Nella laurea triennale in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio esso è affiancato da corsi sulla sordità e i disturbi del linguaggio e di linguistica applicata all'acquisizione della lingua in condizioni tipiche e atipiche come quella della sordità; nella laurea magistrale in Scienze del linguaggio, la LIS è offerta accanto a insegnamenti di Psicologia cognitiva, Linguistica per la sordità e Linguistica clinica.

L'obiettivo è di formare linguisti esperti nelle disabilità del linguaggio e della comunicazione ed 'educatori linguistici' che offrano percorsi di educazione bilingue italiano/LIS non solo per i bambini sordi, ma anche per i bambini con altre disabilità del linguaggio e della comunicazione, sulla base di esperienze nazionali e internazionali relative all'attivazione delle abilità comunicative tramite le lingue dei segni (cf. § 4).

Nell'a.a. 2006-07, è stato inoltre attivato un corso di formazione avanzata in Teoria e tecniche di interpretazione italiano/lingua dei segni italiana (LIS), in collaborazione con la Provincia di Venezia, l'Ente Nazionale Sordi (ENS) e l'Associazione Interpreti di Lingua dei Segni Italiana (ANIOS), prima esperienza italiana di formazione degli interpreti di LIS in una Università pubblica (cf. Cardinaletti, Mazzoni 2007; Cardinaletti 2008). Dall'a.a. 2009-10 il titolo del corso di formazione avanzata è diventato Teoria e tecniche di traduzione e interpretazione italiano/lingua dei segni italiana (LIS), includendo anche la formazione nella traduzione in LIS. Dall'a.a. 2012-13, è stato attivato un master di primo livello in Teoria e tecniche di traduzione e interpretazione italiano/lingua dei segni italiana (LIS), unico in Italia; il master giunge nell'anno a.a. 2018-19 alla sua quarta edizione. I punti di forza del master sono la costruzione di una solida base di conoscenze teoriche, fondate sulla ricerca internazionale e sulla ricerca

linguistica sulla LIS svolta a Ca' Foscari, la formazione nella traduzione, propedeutica all'interpretazione perché affina la riflessione sui testi e sulle proprietà linguistiche delle due lingue coinvolte, la formazione nell'interpretazione da e verso la LIS tattile. Nel 2016-17 abbiamo infine attivato un corso di alta formazione in Teoria e tecniche di traduzione italiano/LIS, aperto a sordi e udenti. Oltre alla figura dell'interprete di LIS, il mercato del lavoro richiede la figura del traduttore di LIS, per garantire accessibilità ai contenuti e all'informazione in vari ambiti (cf. § 5). Le attività degli anni scorsi hanno ad esempio condotto alla traduzione in LIS di alcune poesie italiane del Novecento (Celo 2009) e di *Pinocchio* (Bertone 2012).

Nell'ambito del finanziamento ministeriale dei Dipartimenti di eccellenza, che il Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati ha ottenuto nel febbraio 2018, è prevista l'attivazione della formazione degli interpreti italiano/LIS all'interno della laurea magistrale. Come avviene per la formazione degli interpreti delle lingue vocali e come richiesto per la formazione degli interpreti negli altri Paesi europei, la formazione degli interpreti di LIS dovrebbe avvenire all'interno di una laurea magistrale in Interpretazione.[3]

Nell'a.a. 2015-16, il MIUR ci ha affidato l'organizzazione di un master di primo livello in Didattica e psicopedagogia per gli alunni con disabilità sensoriali, rivolto all'aggiornamento degli insegnanti. Il corso di LIS è stato molto apprezzato dagli insegnanti, che nell'attività di tirocinio obbligatorio hanno utilizzato le competenze acquisite non solo con gli alunni sordi ma anche con alunni con altre disabilità della comunicazione (§ 4). A partire da quest'anno, vengono offerti corsi di aggiornamento e formazione continua degli insegnanti sulla LIS e sulla comprensione del testo, spesso difficoltosa per gli alunni sordi.

3 I progetti di ricerca

La didattica sulla lingua e sulla cultura della comunità sorda italiana e sull'acquisizione linguistica in caso di sordità si fonda su numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali cui l'unità di ricerca cafoscarina ha partecipato.

Negli anni 2007-09, abbiamo collaborato con le Università di Milano Bicocca e Roma La Sapienza al progetto PRIN *La lingua dei segni italiana: strutture e variazione*, che ha raccolto un corpus di LIS da 165 sordi segnanti residenti in 10 città italiane con lo scopo di documentare la

3 Per la formazione degli interpreti, la Commissione europea richiede un *Postgraduate Degree in translation and conference interpreting*, che corrisponde in Italia ad un master o ad una laurea magistrale in interpretazione. Va ricordato che la laurea triennale relativa (in Classe L-12) è una laurea in Mediazione linguistica e culturale, non in Interpretazione.

variazione sintattica e lessicale e il cambiamento diacronico della LIS. Il progetto e alcuni risultati preliminari sono stati presentati nel volume a cura di Cardinaletti, Cecchetto e Donati (2011). Nell'ambito del progetto è stata inoltre pubblicata la prima grammatica della LIS (Bertone 2011) e studi sulle frasi interrogative (Branchini et al. 2013) e sulle frasi relative e scisse in LIS (Branchini 2014).

Negli anni 2008-10, con Francesca Volpato abbiamo partecipato al progetto FP7-SME-2007-222291 *DUAL-PRO – Dual Electric-Acoustic Speech Processor with Linguistic Assessment Tools for Deaf Individuals with Residual Low Frequency Hearing*, nell'ambito del quale abbiamo avviato i primi studi in Italia sulla competenza in italiano dei bambini sordi con impianto cocleare (cf. Bertone, Volpato 2009; Volpato, Adani 2009; Volpato 2010, 2012; Volpato, Vernice 2014; Volpato, Cardinaletti 2015), che sono continuati negli anni più recenti anche con progetti di insegnamento esplicito dell'italiano a bambini con impianto cocleare (cf. D'Ortenzio et al. 2017a, 2017b; Volpato, D'Ortenzio 2017; e la tesi di dottorato in corso di Silvia D'Ortenzio [2018]).

Negli anni 2011-15, abbiamo partecipato alla COST Action IS1006 *Unravelling the Grammars of European Sign Languages: Pathways to Full Citizenship of Deaf Signers and to the Protection of their Linguistic Heritage* (`https://parles.upf.edu/llocs/cost-signgram/`), che ha portato alla pubblicazione di un *blueprint* per la redazione della grammatica delle lingue dei segni (Quer et al. 2017).

Il nostro Dipartimento è stato inoltre il partner italiano del progetto Leonardo da Vinci *Spread the Sign* (`https://www.spreadthesign.com/`), che ha costruito un video-dizionario di molte lingue dei segni europee (`https://www.spreadthesign.com/it/`; Cardinaletti 2016). Il network continua la collaborazione in due progetti Erasmus+ (2015-18): *Spread Share* (`https://spreadlesson.com/`) e *Deaf Learning* (`http://www.pzg.lodz.pl/deaflearning/`). Il primo, nel quale hanno collaborato Gabriele Caia, Lisa Danese e Margherita Greco, ha lo scopo di continuare la redazione del video-dizionario e di costruire una piattaforma digitale di materiali didattici accessibili agli studenti sordi segnanti dei 13 Paesi partecipanti; il secondo, nel quale ha collaborato Laura Volpato, ha sviluppato i corsi di lingua nazionale per giovani adulti sordi segnanti dei Paesi partecipanti al progetto (Austria, Gran Bretagna, Italia, Lituania, Polonia), all'interno dei quali la lingua dei segni svolge sia il ruolo di lingua di insegnamento sia il ruolo di oggetto di comparazione linguistica utile all'acquisizione della lingua nazionale.

Negli anni 2013-15, è stato realizzato un progetto interuniversitario finanziato dal MIUR dal titolo *Interventi per studenti sordi e con DSA all'Università: valutazione delle competenze linguistiche in italiano e in inglese* (in collaborazione con l'Università di Bologna e lo IULM di Milano), allo scopo di costruire test di lingua italiana e di lingua inglese accessibili

agli studenti sordi per garantire pari opportunità per l'accesso allo studio universitario. I risultati del progetto sono presentati in Cardinaletti (2018) e Cardinaletti (in corso di stampa).

Nel 2016 si è avviato un ambizioso progetto Horizon 2020 *The SIGN-HUB: Preserving, Researching and Fostering the Linguistic, Historical and Cultural Heritage of European Deaf Signing Communities with an Integral Resource* (`http://www.sign-hub.eu/`; `http://signhub-upf.joomla.com/en/`), dedicato alla redazione delle grammatiche digitali di sei lingue dei segni europee sulla base del *blueprint* precedentemente costruito (cf. sopra), di un atlante digitale delle lingue dei segni del mondo, di strumenti di valutazione della competenza in lingua dei segni a scopi clinici, e del primo archivio digitale dei racconti di segnanti anziani, utile a studiare anche il cambiamento diacronico delle lingue dei segni. Nell'unità veneziana (`http://www.sign-hub.it/`), stanno attualmente collaborando due dottorande, Chiara Calderone e Elena Fornasiero, e due assegnisti di ricerca, Gabriele Gianfreda e Lara Mantovan.

Infine, il gruppo di ricerca di Ca' Foscari è pioniere negli studi sulla traduzione dall'italiano alla LIS (Bertone 2005; Danese 2009, 2011; Danese et al. 2011a, 2011b).

In conclusione, la ricerca a Ca' Foscari è condotta sui temi che caratterizzano i programmi di *Deaf Studies* internazionali, come all'Università di Amburgo, all'Universitat Pompeu Fabra di Barcellona, al Centro DCAL dell'University College London, al Rochester Institute of Technology, alla Gallaudet University di Washington, DC, solo per citarne alcuni: grammatica della LIS, sociolinguistica della LIS, sordità e acquisizione delle lingue, insegnamento linguistico ai sordi, cultura della comunità sorda, tematiche relative all'interpretazione e alla traduzione da e verso la LIS. Negli anni, le tesi di laurea su questi temi sono state numerosissime. Ricordiamo in particolare le tesi di dottorato dedicate alla grammatica della LIS: Bertone (2007), Brunelli (2011), Mantovan (2015).

4 La LIS, una risorsa per tutti

La LIS viene acquisita da qualunque persona sorda o udente venga esposta ad essa ed è una delle due lingue native dei bilingui bimodali (cosiddetti CODA, cf. § 2) esposti alla LIS e all'italiano.

Sebbene la LIS non sia una lingua utilizzata esclusivamente dai sordi, è l'unica lingua che i sordi possono acquisire in maniera spontanea e naturale, utilizzando il canale visivo integro, mentre l'apprendimento dell'italiano avviene più tardi in seguito ad un insegnamento esplicito caratterizzato da una lunga riabilitazione logopedica e con una esperienza linguistica qualitativamente e quantitativamente ridotta rispetto a quanto succede sia nel caso dell'acquisizione della LIS sia, per gli udenti, nel caso dell'acquisizione

della lingua vocale. La lingua dei segni permette al bambino sordo di sviluppare una comunicazione efficace anche nei primi anni di vita, quando la sua capacità di esprimersi nella lingua vocale è ancora limitata, e di avere una crescita completa – linguistica, cognitiva ed emotiva – al pari dei bambini udenti. Risulta pertanto importante che, ancor prima di intraprendere il percorso logopedico e comunque parallelamente ad esso, il bambino con diagnosi di sordità venga esposto alla LIS, per permettere lo sviluppo di una lingua naturale in maniera spontanea che gli consenta di estendere le conoscenze linguistiche acquisite al successivo apprendimento di qualsiasi altra lingua (Caselli, Maragna, Volterra 2006; Bertone, Volpato 2009). Ai bambini le cui famiglie scelgono un percorso di bilinguismo italiano/LIS, è necessario garantire che l'esposizione alla LIS avvenga anche a scuola.

Dal 2011, la LIS è inserita con successo, tramite attività di tirocinio degli studenti iscritti ai nostri corsi di laurea, in alcune scuole del Veneto, dove sono previsti anche percorsi di sensibilizzazione per gli insegnanti e le famiglie. L'insegnamento della LIS a tutta la classe garantisce l'inclusione del bambino sordo e significa vantaggi per tutti. La LIS può infatti essere proficuamente insegnata anche a bambini udenti a sviluppo tipico. Alcune di queste esperienze sono riportate in Merlo (2017, 68), che mette in luce alcuni importanti risultati nei bambini che hanno partecipato al progetto: «una maggiore capacità di concentrazione e comprensione dei messaggi siano essi verbali o segnati, una più rilevante interazione emotiva, maggiore autostima, motivazione e interesse, una più armoniosa corporeità associata a un buon grado di orientamento spaziale e di coordinazione oculo-manuale, arricchimento espressivo anche del codice verbale, avviamento all'acquisizione di una seconda lingua» (cf. anche Merlo e Colombari 2017).

Inoltre, la LIS permette il superamento delle barriere comunicative anche nelle persone con disabilità linguistiche e comunicative non dovute a sordità, come nei casi di autismo, disprassia, ritardi cognitivi, sindrome di Cornelia de Lange, di Down, di Landau-Kleffner, di West, ecc. che non presentano produzione verbale. Il volume Branchini e Cardinaletti (2016) riporta le esperienze italiane in questo ambito, alcune delle quali a cura di nostri studenti e laureati. La recente Legge Regionale Veneta n. 11 del 23 febbraio 2018 sancisce all'art. 1 le potenzialità della LIS oltre la sordità.[4]

Infine, il progetto di dottorato in corso di Beatrice Giuliano studia l'utilizzo dell'alfabeto manuale della LIS come strumento di supporto ai processi di letto-scrittura in bambini con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) e altre disabilità del linguaggio (cf. Giuliano 2018).

4 Vedi anche il 3° comma dell'art. 1 della proposta di Legge nazionale per il riconoscimento della LIS, presentata dal senatore Francesco Russo nell'ultima legislatura: «Le misure previste dalla presente legge si applicano anche in favore delle persone con disabilità comunicative non dovute a sordità».

Le esperienze realizzate finora dimostrano che la LIS è una risorsa per tutti. La LIS sembra essere una risorsa anche per gli anziani. Negli anni 2016-17 abbiamo realizzato, con la collaborazione dell'assegnista Lisa Cagnin, un progetto finanziato dal FSE Regione Veneto dal titolo *Protocollo di stimolazione cognitivo-comunicativa utilizzando la lingua dei segni italiana con persone anziane con decadimento cognitivo e demenza*. La LIS è stata utilizzata con anziani residenti in casa di riposo, allo scopo di contrastare l'isolamento comunicativo, stimolare cognitivamente gli ospiti e lavorare sulla sfera emotiva. Il progetto pilota ha avuto risultati molto positivi e merita di essere continuato.

5 Gli eventi culturali e i progetti sull'accessibilità

Negli anni sono stati organizzati, anche attraverso attività autogestite dagli studenti, numerosi eventi culturali in LIS o altre lingue dei segni (americana, olandese), allo scopo di approfondire la conoscenza delle manifestazioni culturali delle comunità sorde.[5] Molti altri eventi culturali e scientifici sono stati resi accessibili attraverso l'interpretazione in LIS, promuovendo l'integrazione tra comunità sorda e udente.

I nostri studenti hanno avviato progetti di accessibilità museale, curando visite guidate in LIS del Palazzo Ca' Foscari, di alcuni Musei statali (Museo archeologico, Museo d'Arte Orientale, Gallerie dell'Accademia), di alcuni Musei Civici (Ca' Rezzonico, Museo di Storia naturale) e di Palazzo Grassi, dove hanno anche collaborato nei Laboratori per bambini che prevedono un operatore di LIS.

Nell'ambito dell'accessibilità ai contenuti culturali, vengono organizzati dal 2013 corsi estivi di aggiornamento per studenti, docenti, operatori museali e culturali nell'ambito della Summer School di Ca' Foscari, ora Ca' Foscari School of International Education. Le misure adottate per garantire accessibilità culturale alle persone con disabilità del linguaggio e della comunicazione prevedono interventi sull'ambiente, sulle modalità di comunicazione e di trasmissione delle informazioni, e sul messaggio stesso, tramite l'uso di un italiano semplice e accessibile.

Per coordinare le iniziative nell'ambito dell'accessibilità e dell'inclusione è stato fondato nel 2016 il Venice Accessibility Lab (`http://www.`

5 Nel dicembre 2011 è stato a Ca' Foscari il duo statunitense *Flying words project*, formato dal poeta sordo Peter Cook e dal coautore udente Kenny Lerner, che hanno tenuto con grande successo due workshop di teatro bilingue e uno spettacolo (`http://www.ntid.rit.edu/liberalstudies/announcements/flying-words-project-lands-italy`). Nell'ottobre 2013 Peter Cook è tornato a Ca' Foscari per tenere un altro workshop di poesia in lingua dei segni insieme a Gabriele Caia. Nell'aprile 2012 sono stati invitati al festival *Incroci di civiltà* i due poeti sordi olandesi Wim Emmerik e Giselle Meyer.

unive.it/pag/26868/), che opera in collaborazione con gli Accessibility Lab delle Università di Brescia, Firenze, Napoli, Reggio Calabria, Trieste e del Politecnico di Torino.

6 Lo spin-off VEASYT

Nel Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati è nato nel 2012 lo spin-off VEASYT s.r.l. (http://www.veasyt.com/), che sviluppa soluzioni digitali per l'abbattimento delle barriere della comunicazione. Il primo servizio è stato VEASYT Tour (http://www.veasyt.com/it/tour.html), video-audio-guide accessibili per il turismo e le attività culturali. Queste guide, utilizzabili su smartphone, tablet e computer, offrono le informazioni in varie modalità utili a gruppi diversi di visitatori: in italiano semplice in modalità scritta e orale, per le persone con disabilità linguistica e visiva, ma anche per anziani e stranieri, e in LIS in video, per i sordi segnanti (cf. Danese, Capiozzo 2012). Lo spin-off ha inoltre sviluppato un innovativo servizio di video-interpretazione da remoto per la LIS e per le lingue vocali: VEASYT Live! (http://www.veasyt.com/it/live.html; https://live.veasyt.com/), attualmente attivo in ambito medico, universitario e amministrativo. L'attivazione del servizio è stata possibile anche grazie alla ricerca svolta dall'assegnista Lisa Danese nell'ambito del progetto FSE Regione Veneto *Sviluppo di video-glossario di termini specialistici in Lingua dei Segni Italiana (LIS) negli ambiti: pubblico-amministrativo, giuridico-legale, artistico* (2013-14). VEASYT Live! è ora operativo in ambito di conferenza anche grazie alla ricerca svolta dall'assegnista Margherita Greco nell'ambito del progetto FSE Regione Veneto *VEASYT Live! for conference: sviluppo di soluzione linguistica e tecnologica per l'erogazione di servizi di video-interpretariato di conferenza da remoto* (2016-17). Infine, il servizio VEASYT Translate (http://www.veasyt.com/it/translate.html) traduce in lingua dei segni contenuti testuali e li propone in modalità video; il servizio offre ai cittadini sordi segnanti la completa accessibilità a contenuti informativi complessi, allo scopo di garantire una piena inclusione sociale.

L'impegno sull'accessibilità e sull'inclusione è in linea con la nuova agenda dell'ONU, che ha individuato 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, seguendo il principio «Leave no one behind» e lo slogan «Imagine the world in 2030, fully inclusive of persons with disabilities». In particolare nel caso delle disabilità del linguaggio e della comunicazione, è necessario un intervento multidisciplinare in cui le tecnologie possono svolgere un ruolo molto importante. VEASYT s.r.l. è una azienda innovativa che, coinvolgendo collaboratori sordi e udenti, opera per garantire l'accessibilità ai contenuti e l'abbattimento delle barriere della comunicazione.

7 Conclusioni

Questi 20 anni di didattica e di ricerca sulla LIS e sulla sordità a Ca' Foscari hanno risposto ad una duplice esigenza: avanzare nelle conoscenze in questi settori e formare in una istituzione pubblica le relative figure professionali. Lo studio della LIS non solo aumenta le nostre conoscenze su questa lingua e sulla cultura della comunità che la utilizza, significando una crescita culturale per entrambe le comunità, sorda e udente, ma offre a sordi e udenti opportunità di lavoro nell'ambito dell'educazione, della formazione, della mediazione linguistica e culturale e nell'innovativo campo dei servizi per l'accessibilità e l'inclusione.

Abbiamo sempre creduto che la formazione di figure professionali (sia udenti che sorde) esperte di LIS e di sordità (docenti di LIS, per sordi e non solo, cf. § 4; esperti per l'insegnamento dell'italiano e delle altre lingue a sordi o altri disabili del linguaggio e della comunicazione; educatori linguistici; assistenti alla comunicazione; mediatori linguistici e culturali; interpreti; esperti di accessibilità e inclusione, ecc.) debba aver luogo nell'università pubblica, l'istituzione che è preposta all'alta formazione e che garantisce i più alti standard didattici al passo con la ricerca scientifica internazionale. E se la LIS è una lingua, come la ricerca scientifica ha dimostrato, la formazione degli esperti di LIS deve aver luogo nei corsi di laurea di area linguistica, in linea con quanto avviene per tutte le lingue insegnate all'Università e come avviene all'estero.

In conclusione, siamo riusciti a mettere a punto un programma di *Deaf Studies* paragonabile a quanto viene offerto in molti Stati europei ed extraeuropei, nei quali la formazione degli esperti di lingua dei segni e di sordità è proposta in un paio di università per Stato. La nostra esperienza degli ultimi 20 anni, ancora unica in Italia, dimostra che tutto ciò è possibile anche nel nostro Paese.

Bibliografia

Bertone, Carmela (2005). «I Segni Nome tra traduttologia e interpretazione». *Quaderni di Semantica*, 52(2), 305-18.

Bertone, Carmela (2007). *La struttura del sintagma determinante nella lingua dei segni italiana, LIS* [tesi di dottorato]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia.

Bertone, Carmela (2011). *Fondamenti di grammatica della lingua dei segni italiana*. Milano: FrancoAngeli.

Bertone, Carmela (a cura di) (2012). *Traduzione di Pinocchio in LIS*. Venezia: Cafoscarina.

Bertone, Carmela; Volpato, Francesca (2009). «Oral Language and Sign Language: Possible Approaches for Deaf People's Language Deve-

lopment», in «Línguas Gestuais» (a cura di Alexandre Castro Caldas e Ana Mineiro), núm. especial, *Cadernos de Saúde*, 2, 51-62.
Branchini, Chiara (2014). *On Relativization and Clefting. An Analysis of Italian Sign Language*. Berlin: Mouton de Gruyter.
Branchini, Chiara; Cardinaletti, Anna (a cura di) (2016). *La lingua dei segni nelle disabilità comunicative*. Milano: FrancoAngeli.
Branchini, Chiara; Cardinaletti, Anna; Cecchetto, Carlo; Donati, Caterina; Geraci, Carlo (2013). «Wh- Duplication in Italian Sign Language». *Sign Language & Linguistics*, 12, 157-88.
Brunelli, Michele (2011). *Antisymmetry and Sign Languages. A Comparison between NGT and LIS*. Utrecht: LOT.
Cardinaletti, Anna (2008). «La Scuola dei segni: L'esperienza dell'Università Ca' Foscari di Venezia». *OPPInformazioni*, 36(105), 60-6.
Cardinaletti, Anna (2016). «Il progetto Spread The Sign». *Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue*, 5, 175-81.
Cardinaletti, Anna (2017). «La LIS all'Università: opportunità di crescita sociale, culturale e professionale per sordi e non-sordi». Cauda, Elena; Scursatone, Loredana (a cura di), *Educazione, comunicazione e lingua dei segni italiana = Atti della giornata di studi del 2 febbraio 2017 su Scuola, inclusione e lingue segnate*. Varazze (SV): PM edizioni, 15-29.
Cardinaletti, Anna (2018). «Equal Opportunities for Access to University Education: Language Testing for Students with Disabilities». Pace, Sergio; Pavone, Marisa; Petrini, Davide (eds.), *UNIversal Inclusion. Rights and Opportunities for Students with Disabilities in the Academic Context*. Milano: FrancoAngeli, 111-17.
Cardinaletti, Anna (a cura di) (in corso di stampa). *Test linguistici accessibili per studenti sordi e con DSA. Pari opportunità per l'accesso all'università*. Milano: FrancoAngeli.
Cardinaletti, Anna; Cecchetto, Carlo; Donati, Caterina (a cura di) (2011). *Grammatica, lessico e dimensioni di variazione nella LIS*. Milano: FrancoAngeli.
Cardinaletti, Anna; Mazzoni, Laura (2007). «Proposta di standardizzazione dei contenuti per i corsi di interpretazione italiano-LIS». *Video-atti del Convegno Dall'invisibile al visibile: 3. Convegno nazionale sulla lingua dei segni* (Verona, 9-11 marzo 2007). Roma: Ente Nazionale Sordi Onlus / DeafMedia.
Caselli, Maria Cristina; Maragna, Simonetta; Volterra, Virginia (2006). *Linguaggio e sordità. Gesti, segni e parole nello sviluppo e nell'educazione*. Bologna: il Mulino.
Celo, Pietro (2009). *I segni del '900, Poesie italiane del Novecento tradotte nella Lingua dei Segni Italiana*. Venezia: Cafoscarina.
Danese, Lisa (2009). «La traduzione in lingua dei segni italiana: prospettive di ricerca. Proposta di traduzione dall'italiano alla LIS della guida turistica 'Venezia'». *La Voce Silenziosa dell'Istituto dei Sordi di Torino*, 38, 4-8.

Danese, Lisa (2011). «La traduzione dall'italiano alla LIS: proposta di accessibilità dei contenuti turistici e culturali». Cardinaletti, Anna; Cecchetto, Carlo; Donati, Caterina (a cura di), *Grammatica, lessico e dimensioni di variazione nella LIS*. Milano: FrancoAngeli, 231-45.

Danese, Lisa; Bertone, Carmela; De Souza Faria, Carla V. (2011a). «La traduzione dall'italiano alla Lingua dei Segni Italiana (LIS): nuove prospettive di ricerca». Massariello Merzagora, Giovanna; Dal Maso, Serena (a cura di), *I luoghi della traduzione – Le interfacce = Atti del XLIII Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana (SLI)* (Verona, 24-25 settembre 2009), vol. 1. Roma: Bulzoni, 223-9.

Danese, Lisa; Bertone, Carmela; De Souza Faria, Carla V. (2011b). «Da dove vieni campagnolo? La traduzione di una guida turistica di Venezia dall'italiano alla lingua dei segni italiana (LIS). Nuove prospettive di ricerca». *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione – International Journal of Translation*, 13, 163-82.

Danese, Lisa; Capiozzo, Enrico (2012). «Il turismo sul movimento delle mani. Proposta di turismo accessibile per sordi in lingua dei segni», in «Confini mobili: lingua e cultura nel discorso del turismo», num. speciale di *Altre Modernità*, 105-15. DOI 10.13130/2035-7680/1978.

D'Ortenzio, Silvia (2018). *Analysis and Treatment of Movement-Derived Structures in Italian Speaking Cochlear Implanted Children* [tesi di dottorato in preparazione]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia.

D'Ortenzio, Silvia; Martini, Alessandro; Montino, Silvia; Volpato, Francesca (2017a). «Il trattamento delle frasi relative in un bambino sordo portatore di impianto cocleare». Dovetto, Francesca M. (a cura di), *Linguistica delle Differenze, Tra medici e linguisti. Lingua e patologia: Le frontiere interdisciplinari del linguaggio*. Roma: Aracne Editrice, 239-51.

D'Ortenzio, Silvia; Vanzin, Francesca; Montino, Silvia; Martini, Alessandro; Volpato, Francesca (2017b). «The Treatment of Relative Clauses Through the Explicit Teaching of Syntactic Properties: Two Pilot Studies on Italian Cochlear-Implanted Children». *Proceedings of SPEECH AND LANGUAGE 2017 – 6th International Conference on Fundamental and Applied Aspects of Speech and Language* (Belgrade, 27-29 October 2017). Belgrade: Life activities advancement center; The Institute for Experimental Phonetics and Speech Pathology 'Đorđe Kostić', 418-20. URL http://www.iefpg.org.rs/Conference/2017/2017_proceedings_SandL.pdf (2018-08-23).

Giuliano, Beatrice (2018). «The Role of Fingerspelling in Hearing Children Literacy». Relazione alla Conference on Developmental Language Disorders (Madrid, 26-28 settembre 2018).

Gran, Laura; Kellett Bidoli, Cynthia (a cura di) (2000). *L'interpretazione nelle lingue dei segni: aspetti teorici e pratici della formazione*. Trieste: Edizioni Università di Trieste.

Mantovan, Lara (2015). *Nominal Modification in Italian Sign Language (LIS)* [tesi di dottorato]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia. Pubblicata nel 2017 presso De Gruyter Mouton, Berlino.

Merlo, Ada (2017). «Mani in gioco… Esperienze con la lingua dei segni italiana nella scuola dell'infanzia». *Bambini*, aprile, 66-9.

Merlo, Ada; Colombari, Anna Maria (2017). «SILENZIO, PICCOLE MANI RACCONTANO. Esperienze di LIS nelle scuole dell'infanzia 'Il Piccolo Principe' e 'Gianni Rodari' (Istituto Da Vinci) di Mestre». *Scuola dell'infanzia*, 10, 31-3.

Quer, Josep; Cecchetto, Carlo; Donati, Caterina; Geraci, Carlo; Kelepir, Meltem; Pfau, Roland; Steinbach, Markus (eds.) (2017). *Signgram Blueprint: a Guide to Sign Language Grammar Writing*. Amsterdam: Mouton De Gruyter.

Volpato, Francesca (2010). *The Acquisition of Relative Clauses and Phi-features in Hearing and Hearing-Impaired Populations* [tesi di dottorato]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia.

Volpato, Francesca (2012). «The Comprehension of Relative Clauses by Hearing and Hearing-Impaired, Cochlear-Implanted Children: the Role of Marked Number Features». Ferré, Sandrine; Prévost, Philippe; Tuller, Laurice; Zebib, Rasha (eds.), *Selected Proceedings of the Romance Turn IV. Workshop on the Acquisition of Romance Languages*. Newcastle Upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, 306-25.

Volpato, Francesca; Adani, Flavia (2009). «The Subject/Object Relative Clause Asymmetry in Hearing-Impaired Children: Evidence from a Comprehension Task». Moscati, Vincenzo; Servidio, Emilio (a cura di), *Proceedings XXXV Incontro di Grammatica Generativa*. Siena: Università degli Studi di Siena, 269-81. STiL – Studies in Linguistics 3.

Volpato, Francesca; Cardinaletti, Anna (2015). «Resumptive Relatives and Passive Relatives in Italian Cochlear-Implanted and Normal Hearing Children». Hamann, Cornelia; Ruigendijk, Esther (eds.), *Language Acquisition and Development = Proceedings of GALA 2013*. Newcastle Upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, 568-83.

Volpato, Francesca; D'Ortenzio, Silvia (2017). «The Production of Wh-Questions in a Group of Italian Cochlear-Implanted Children». *Proceedings of SPEECH AND LANGUAGE 2017 – 6th International Conference on Fundamental and Applied Aspects of Speech and Language* (Belgrade, 27-29 October 2017). Belgrade: Life activities advancement center; The Institute for Experimental Phonetics and Speech Pathology 'Đorđe Kostić', 421-7. URL `http://www.iefpg.org.rs/Conference/2017/2017_proceedings_SandL.pdf` (2018-08-23).

Volpato, Francesca; Vernice, Mirta (2014). «The Production of Relative Clauses by Italian Cochlear-Implanted and Hearing Children». *Lingua*, 139, 39-67.